

carta contenente polvere bianca.
— E questa polvere cos'è?
— È, risponde il Nicotera senza scomporsi, un veleno. Avevo deciso d'ingoiarlo, se la spedizione andava male. Ma caddi ferito, ho perduto i sensi, e non fui a tempo di sottrarmi alle vendette del governo borbonico.

Il procuratore generale prende la cartolina, s'accosta alla finestra, la scioglie e sperde al vento la polvere.

Sapete cosa contenesse quel portafoglio?

La lista di tutti i componenti il Comitato di Napoli, di tutti i cospiratori, e di tutti i corrispondenti, scritta con inchiostro simpatico!

E la cartolina? La polvere bianca, sciolta in un bicchier d'acqua, avrebbe dato il mezzo di leggere tutti quei nomi, scritti di pugno del Nicotera.

Ma torniamo alla storia, che ora si approssima allo scioglimento.

Il procuratore generale, più furbo dell'intendente Ajossa, quando vide che il famoso libro a riscontro non si trovava, rifugiò tra le carte del processo, trovò la nota *Campioni*, e s'incaponì a crederla la chiave del cifrario. L'adoperò, e lesse interi i nomi del Matina, dell'Agresti, del Libertini, del Magnone e degli altri.

L'istruttoria poteva dirsi compiuta; l'atto d'accusa venne redatto, e gli accusati comparvero alla sbarra.

Le prime parole del Nicotera sono un'aggressione vivace contro il procuratore generale.

— Protesto contro il modo iniquo con cui voi mi volete dare dei complici, ch'io non conosco e non ho mai conosciuto. Voi avete preso uno dei fogli del processo, e vi avete scritto delle cifre arbitrarie, le quali, interpretate a vostro modo, vi dessero i nomi del Libertini, del Matina, del Magnone, dell'Agresti, che voi avevate già arrestati prima. Il vostro è artificio infernale di polizia, per colpire degli innocenti, mentre i veri, i soli rei, siamo io ed i miei compagni morti sul campo di battaglia.

Repliche vivissime del procuratore generale, mettono in sodo che egli si è valso della *Nota-Campioni*.

— Quella nota, risponde il Nicotera, conteneva dei nomi, non conteneva delle cifre. Le cifre vennero aggiunte dopo. Domando che si constati il fatto, consultando il verbale di ricognizione.

Nasce un incidente, si consulta il verbale, e la Corte è costretta a ritirarsi per deliberare. Non osando prendere da sola una decisione, consulta telegraficamente il Consiglio supremo di Napoli.

Finalmente esaminato il processo, riconosce che la *Nota-Campioni* conteneva dei soli nomi, e che non può venire considerata come mezzo di prova, per le cifre aggiunte in seguito.

Così scompare la prova contro il Matina, il Libertini e gli altri, e la Corte li manda assolti! Così, le pretese rivelazioni del Nicotera, e il suo ignominioso tradimento, non sono che un tratto di ingegnoso eroismo col quale egli riesce a salvare i propri compagni.

C'inganniamo. I libellisti narrano che Nicotera, codardo davanti alla morte, li ha traditi per comprarsi una sorte meno dura dai tribunali dei borboni!

Codardo! Quanto fosse codardo, lo provò il seguito del processo.

Interpellato se conoscesse un certo regolamento, vien fatto scendere presso il cancelliere. Lo guarda, e risponde:

— Questo è il regolamento del convitto femminile di Vercelli.

— Voi mentite! esclama il procuratore generale.

— Signor presidente, replica freddo il Nicotera: la prego a difendermi dagli insulti del procuratore generale. Questo è il regolamento del convitto femminile di Vercelli.

— Vi ripeto che siete un mentitore!

Non ancora è uscita intiera l'ingiuria dal labbro del procuratore generale, e già il Nicotera, sollevato il calamaio di bronzo del cancelliere, glielo scaraventa in viso.

L'udienza viene sospesa, ed il processo interrotto per quindici giorni. E, d'ordine di

Ferdinando II, si riapre con una dichiarazione del procuratore generale, che egli non ha inteso di offendere la persona dell'accusato barone Nicotera.

Codardo!

Due compagni, generosi quanto lui, s'alzano al processo e dichiarano che il barone Nicotera li sconsigliava dalla spedizione, e che l'assalto dei cacciatori li sorprese, mentr'egli stava inalberando la bandiera bianca, e voleva indurli alla resa.

— Quei signori mentono! interrompe Nicotera. Caddi tramortito ai primi colpi, e me vivo, e padrone dei miei sensi, non avrei mai, come non ho, parlato di resa, né innalzato bandiera bianca, davanti alle truppe del Borbone.

Codardo! E quando, in carcere, gli recarono la sentenza, svegliato dagli amici, fece attendere un'ora il cancelliere per compiere la sua toaletta, indi gli chiese seccamente:

— Quante condanne di morte?

— Tre.

— Per quanti è giunta la sospensione?

— Per due.

— Ed io sono l'escluso, non è vero?

— Sì.

— Bene, mi basta.

E dato mano agli strumenti, convertì la prigione in sala da ballo!

Codardo! E quando gli recarono l'annuncio che, per istanza del governo inglese, il re gli aveva commutata la pena di morte nella galera a vita, egli rispose con motto rimasto tradizionale a Salerno:

— Sarà per un'altra volta!

Ha comprata l'indulgenza dei Borboni!

Ed i Borboni, che mandavano i condannati politici a Santo Stefano, senza catena, inviarono lui alla Favignana, con trenta libbre di ferro al piede, in una fossa d'onde bisognava estrarre l'acqua, e dove visse per cinque mesi con due soldi di pane al giorno!

E quando, nel 1860, i Borboni diedero l'amnistia, vi furono compresi gli Spaventa, i Poirio, i Pironti: il solo Nicotera ne rimase escluso, né avrebbe riveduto la luce del sole, senza l'ardimentosa spedizione di Garibaldi.

E basta. Noi avremmo taciuto dinanzi alla calunnia più atroce, avremmo aspettato la luce del processo, prima di dire al pubblico come stanno le cose, se la stampa moderata si fosse mostrata onesta, se essa — che conosce quanto noi — la storia di Sapri e del processo di Salerno. non si fosse stratta intorno alla calunnia per farne bandiera di partito.

No, signori, si accusa; non si assassina; e se gli assassini della penna sono coloro che proteggete della vostra complicità, gli uomini leali e onesti hanno il dovere di stringersi intorno al patriottismo calunniato ed alla virtù vilipesa, per renderle ampia testimonianza di fede e di giustizia.

Fummo avversari del Nicotera un anno fa: fummo censori severi del ministro dell'interno, saremo ancora e censori e avversari di lui, quando lo vedremo scostarsi dalla via che crediamo migliore: ma a lui, come a tutti: siamo debitori della verità: leali cogli amici più leali ancora cogli avversari.

E la verità l'abbiamo narrata. Essa risulterà intera davanti ai tribunali. L'onore Nicotera non avrà che chiamare le vittime del suo preteso tradimento, gli avvocati che ebbero parte nel processo, perchè la loro testimonianza ricacci nel fango le vili calunnie, intorno alle quali ormai si è stretta la solidarietà del partito moderato.

I suoi nemici gli avranno fatto un piedestallo, troppo grande forse per la sua individualità politica, ma degno del patriota e del compagno di Pisacane.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

9 novembre.

Nella votazione di ieri ebbero un concorso maggiore di oltre novecento votanti in confronto delle elezioni dell'anno 74.

Pei candidati di sinistra nel detto anno si ebbe voti favorevoli 326, per quelli di destra

voti 1440. In quest'anno votarono per la destra — eggi opposizione — 1505, per la sinistra — progressisti — 847.

Maldini nel 74 ebbe voti 759, questa volta 734. Minich ne ebbe 440, oggi 385. Fambri in allora contò 283 voti, quest'anno a favore di Sandri votarono 386 moderati.

Al primo collegio il candidato di sinistra anno 74, voti 66, anno 76 voti 391. Secondo collegio Varè ebbe 241 voti, oggi 351. Terzo collegio, quel di sinistra, ebbe voti 9 quest'anno, lo Scolari riporta voti 105.

Nel primo collegio nel 74 concorsero 832 elettori nel 76, 1125 — nel secondo 535, ora 737 — nel terzo 470, quest'anno 650.

A chi si diletta di una poca di filosofia politica a mezzo delle cifre ecco lo specchio che fa al caso, e, cred'io, con un piccolo vantaggio per ambo le parti, ed a maggior edificazione di tutti i veneziani.

M'auguro che qualcuno se ne pigli la cura e ne informi a proposito il *Bacchiglione*.

Non ho mai visto come ieri i non elettori — e sono tanti e tanti quelli che *meritevolmente* lo potrebbero essere — prendersi la briga di conoscere la formazione dei seggi, di correre qua e là per constatare il concorso nelle diverse Sezioni, e parlare, o curiosare e chiedere sulle probabilità maggiori o minori del tale o tal'altro candidato e aspettare impazienti l'ora della proclamazione... proprio non mi ricordo ne qui ne altrove una smania, un interesse così visibilmente manifesti, né una così estesa commozione per la grave faccenda delle elezioni politiche!

E per mia fe' credo questo essere un segno dei migliori, se dopo tanti anni di sonno fra le braccia del partito moderato, di punto in bianco, dopo la sconfitta di questo partito, la vita politica apparisce così rigogliosa e serpeggiante fra quelle classi le quali più che altre mai dormivano di sonno cheto e profondo.

Poichè questo rigoglio fuori della angustissima cerchia degli elettori è quello veramente che forma l'opinione sincera del paese, è quello che costituisce la forza e la volontà della nazione... nessuno s'attenderà di dire che il corpo elettorale vigente sia l'espressione esatta proporzionata e di diritto di quest'Italia redenta dall'uno capo all'altro a libertà e governata — lo si dice democraticamente.

Calcolando, come noi freddamente abbiamo calcolato, le forze impari dei progressisti non abbiamo di che dolersi dei due ballottaggi. Con tanti danari, con tante perniciose e irresistibili influenze, con quattro diffusi giornali, e i maneggi da *lungo tempo* usati, noi scriventi, lo confessiamo, tremavamo al pensiero di un peggiore risultato.

Non che i nostri amici non fossero valenti, attivi, tenaci, coraggiosi, e pronti a qualunque sacrificio; ma v'ha un termine fisso alle umane possibilità, tutto con poco, ma poco assai, non si può ottenere, e la grandezza degli scopi, l'eccellenza dei principi, l'onestà nei procedimenti, non valgono in una lotta — pur troppo — quanto le armi affilate, i cannoni rigati e le seduzioni dell'oro.

Con la nostra materiale... debolezza, e di fronte a uomini potenti e per di più rabbiosi, è già molto lo avere due ballottaggi, l'uno dei quali in condizioni migliori di quello dell'anno 1874. Condizione vantaggiosa creata a furia di propositi fermi, e di zelo, e di apostolato, e per lo avere a candidato un uomo affatto eccezionale e le cui virtù impongono a tutti il rispetto.

La candidatura del Sandri, del quale l'inferiorità di contro al Varè spicca in notevole contrasto, non è e non può essere che il frutto di segreti maneggi, di promesse brillanti, di seduzioni dolcissime. Perdio, chi lo conosce di persona dica, su, quanto mai s'eleve la sua intelligenza? e dica ancora, quanto ama egli Venezia, la quale da lui e con voce alta è stata più volte insultata; sì, insultata e persino sul conto del suo arsenale proferì egli parole amarissime e che noi non vogliamo ripetere!

Come quest'uomo poteva naturalmente acquistarsi dei favoritori zelanti, così da un di all'altro, egli, che ancora nei modi ruvidi su-

perbi sprezzanti, allontana più che non avvicini e concili gli amici i conoscenti, tutti insomma?

Egli di fronte a Varè!!

Le intendiamo le ragioni di partito, ma vi vadio non avevate un uomo migliore per mettere di fronte a chi, voi stessi, avete proclamato una grande intelligenza, un patriota integerrimo, un uomo di fermo carattere ec.!! Vedi *Gazzetta*, vedi *Rinnovamento*, vedi *Movimento* e tutti gli altri giornali avversari!

Capivamo benissimo il Maurogonato... ma un Sandri un meschinello Sandri! Ah quei trecento ottantasei votanti ci fanno dassennapietà! e non vogliamo dir altro per amor de

Facciamo un saltino indietro.

Più volte osservammo come gli intercalari, o le parole usate spesso a preferenza indichino certe simpatie certe disposizioni dell'animo, certe passioni individuali non troppo regolate o naturali e ancora certe professioni. Il giuratore, per esempio, intercala al suo discorso qualche frase o parola spettante al gioco favorito. L'avaro fra parola e parola porrà più volte qualche cosa che ricordi o le monete o gli scrigni, o userà qualche sentenza o precetto che alla economia si riferisca. Il medico, l'antiquario, l'orologiaio anche loro intarseranno dentro i loro vari discorsi qualche ritaglio della loro professione.

Ora chi ci sa dire la verità intorno a *La Venezia* cioè intorno le sue passioni individuali, le sue simpatie, o la sua professione, ella che intercala i suoi grandi e piccoli articoli con le seguenti parole: *truffa truffatori forza ergastolo canaglia lupanare?*

Desideriamo vivamente la risposta e per noi e per i nostri amici, ch'abbiamo una matta voglia di pigliare a calci — ma di quelli! — un così destro e onesto e casto interlocutore.

Calandra.

Novigo. — Con sorpresa troviamo nella *Provincia*, diretta dal signor Pisani figlio di C. P., stampata una lettera di certo signor Pelà Marino di Lendinara.

Secondo questo sig. Pelà egli avrebbe spedita al *Bacchiglione* quella lettera e noi ci saremmo rifiutati di pubblicarla.

Ebbene, non è vero, noi non abbiamo ricevuta nessuna lettera da Pelà Marino.

E questa smentita valga anche pella *Provincia* che colla sua proverbiale gentilezza ci affibbia l'epiteto di *steali*.

O non degenerare figlia di tanta madre, le tue contumelie, nel Veneto, non suscitano l'ira ma il riso!

Se vuoi fare effetto, cambia metro.

Corriere Elettorale

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

A proposito di una macchinetta del *Giornale di Padova* del 2 novemb. a. c.

È pur buono il *Giornale di Padova* se lo spirito di parte gli offusca gli occhi in guisa, da fargli dimenticare quanto nel giorno 23 settembre 1875 pubblicava con apposito supplemento al N. 264, per richiamare l'attenzione dei Padovani sulla questione del Brenta.

Il buon giornale pubblicava:

1. Parere dei Commissari tecnici provinciali;

2. Rapporti degli stessi e protesta della Deputazione;

3. Voto tecnico dei Commissari provinciali;

4. Allegato al detto voto tecnico;

e tutto questo ingenuamente per dimostrare la cattiva condotta del governo d'allora (*proprio quello di destra*) verso i Commissari provinciali, signori Domenico Turazza, Emilio Zanardini, Gustavo Bucchia: citati nella rubrica intitolata *Corriere della sera* 2 novembre a. c.

Oggi il *Giornale di Padova* si dimentica di quella protesta!

Questa dimenticanza del buon *Giornale di Padova* è una manovra elettorale nella lingua che gli elettori di Piove sieno tanto gonzi da dimenticare o ricordare secondo più piace ai consorti.

Nell'accennata rubrica 2 nov. a. c. si salta di piè pari la fase della Commissione Turazza

za, Zanardini, Bucchia, che per la condotta villana del passato Ministero verso di essi dette occasione alla protesta surriferita, e va diritto alla mancata intervista a Polesella (?). Oh! buona fede dello storico del *Giornale di Padova* che voleva far servire la questione lagunare come manovra elettorale.

Senonchè diremo noi come stanno le cose. Il Ministero attuale, bene informato sulla questione e mal sopportando l'antagonismo che si vorrebbe creare fra le città Venezia e Chioggia e la terraferma, ha incaricato l'ingegnere Bocci di raccogliere tutte le memorie che fossero presentate dagli interessati, prima di decidersi sull'espulsione del Brenta dalla Laguna.

Codesto atto di imparzialità che non ebbe mai il *Giornale di Padova* è un fatto notorio e non ha bisogno di prove; ma è altresì l'argomento che servirà a deludere le male insinuazioni del *Giornale di Padova* a carico del nostro candidato al Collegio di Piove-Conselve, **Massimiliano Calgari**.

È falso che il Calgari non abbia trattato col Ministero nella di lui intervista a Chioggia per l'interesse di Piove. S'egli non s'aroga di poter trattare le questioni tecnico-idrauliche, ha però mantenuta fedelmente la sua promessa di occuparsi della questione sul Brenta; ed avute le più serie assicurazioni di tecnici competenti, ha potuto convincersi che anche senza chieder la rovina assoluta di Chioggia, si può propugnare e raggiungere l'interesse anche del Collegio che ei rappresentava.

Non badate elettori alle spampenate dei nostri avversari politici; la vita di Piove non sta nella rovina di Chioggia.

Il territorio di Piove se continua lo stato di cose attuale non guadagna ma perde poichè (non è chi non lo veda tra voi) mantenendosi il Brenta nello stato attuale, non andrà guari che le torbide invaderanno gli sbocchi di tutti i condotti di scoli, come hanno già incominciato a farlo. Difatti il canale di Montalban oggi non è più attivo, e il Consorzio ha dovuto provvedere alla meglio per uno scolo nel canale delle Tresse, senza poter evitare che le nostre terre si convertano in paludi.

Tali sono i termini precisi della questione. Ingegnosa veramente è la manovra dei nostri avversari, e tanto più ingegnosa perchè serve agli scopi della *Società Veneta*, di cui è presidente Breda il deputato del 2° Collegio collo stipendio di quarantamila lire all'anno e da cui dipende l'ing. **Gabelli** collo stipendio di dieci o dodicimila lire.

La *Società Veneta* che oltre aver costruito quel famoso palazzo delle finanze che costò ai poveri contribuenti tredici bei milioni mentre si piangeva per il macinato, la *Società Veneta* ha anche l'impresa degli scavi lagunari.

Sallo il Cielo cosa potrebbe guadagnare la *Società Veneta* se il **Gabelli** suo impiegato divenisse deputato del Collegio di Piove e Conselve!

Certo che la *Società Veneta* non ci terrebbe tanto a questa candidatura se non sperasse di farsi assuntrice dei lavori futuri.

Guadagna tanto oggi scavi lagunari!! Speriamo che gli elettori di Piove e Conselve non vorranno fare gli interessi della *Società Veneta* invece che quelli del loro collegio.

Oggi il ministero ha una maggioranza straordinaria: quattro quinti dei deputati eletti sono col Ministero.

Bell'interesse che farebbe il Collegio di Piove Conselve a nominare un deputato che combatte il governo!!

Lascino **Gabelli** a Vittorio dove colla scusa delle questioni ferroviarie che sono in mano della *Società Veneta* egli, impiegato della *Società Veneta*, ha potuto riscuire.

Il Collegio di Piove non deve fare gli interessi di una *Società* e degli affaristi: deve fare gli interessi proprii.

Ed è interesse (non vi è chi non lo vede) nominare un deputato che sia ben accolto al ministero attuale, a quel ministero che non potrà essere scosso per molto tempo poichè il partito di destra non avrà neppure cento deputati su cinquecento!!!

Elettori di Piove-Conselve!

Voi non vilascerete vincere dalle arti degli affaristi: — voi non vorrete trascurare il van-

taggio che vi viene necessariamente dall'appoggiare **Massimiliano Calgari**; che è benevolo al governo: voi non vorrete trascurare gli interessi del vostro collegio per fare gli interessi della *Società Veneta* di **Breda**, di **Fambri** e **Gabelli** (stipendiati e cointraessati di quella Società) — di tutti quegli appaltatori e faccendieri, che mercanteggiano sui vostri voti — di quei vanerelli delusi nelle loro ambizioni — gente tutta che fa calcolo dell'influenza che esercita sugli ingenui e sui dipendenti.

Lasciate **Gabelli** che fu già eletto domenica nel collegio di Vittorio.

Non abbandonate il vostro deputato **Massimiliano Calgari**, che come lo dimostra il contegno tutto diverso dell'attuale ministero nella questione del Brenta ha caldamente patrocinato gli interessi del Collegio.

Votate per **Massimiliano Calgari**.

Il *Giornale di Padova* dice « che il **Gabelli** ritenoteva gli applausi dal *Tempo* ed altri giornali di sinistra quando pubblicava le sue famose lettere contro l'esercizio delle ferrovie dello Stato ».

Si è vero: noi uomini di sinistra non partigiani accoglievamo nelle colonne del *Tempo* e del *Bacchiglione* gli scritti di **Gabelli** contro il ministero Minghetti.

Lodavamo gli scritti, ma non abbiamo mai lodato né loderemo l'uomo che aspira ad una posizione incompatibile per il suo ufficio di impiegato della *Società Veneta*. **Gabelli** potrà essere alla Camera, esprimere un'opinione contraria a quella di **Breda**, ma poi? Quando saremo al giorno di un'importante votazione in cui **Breda** non sia d'accordo col suo dipendente, **Breda** potrà dire a questo suo subalterno, stipendiato della *Società Veneta*:

« Vada a Padova, vada alla Spezia, vada all'Arsenale di Venezia, vada a veder gli scavi lagunari, vada a dirigere il treno da Vicenza a Schio ».

E **Gabelli**, il deputato di Piove, dovrà obbedire.

Ciò non è forse possibile?

Non si era visto forse i ministri di Destra trattare egualmente il loro dipendente e mandare p. e. dei capitani di vascello deputati a fare un viaggio di due anni perchè non votassero contro?

Noi ci meravigliamo anzi che un uomo intelligente come il **Gabelli** non voglia fare il sacrificio dell'interesse proprio per la patria.

Crede proprio necessari i suoi lumi al bene del paese?

Lasci la pagnotta: abbandoni la *Società Veneta*: e sarà indipendente.

Sappiamo che sta per pubblicarsi il decreto reale che istituisce presso il Ministero di grazia e giustizia una Commissione permanente di statistica. Di questa Commissione sono chiamati a far parte, oltre il segretario generale comm. La Francesca, i signori Correnti, Bodio, Beltrami-Scaglia, Caligaris, Casorati, Curcio, **Gabelli** Aristide, Sanmimiatelli, Giuriati, Pessina, Villa Tommaso.

I membri di questa Commissione, meno gli ultimi quattro, sono tutti funzionari pubblici. Merita elogio il ministro guardasigilli per aver pensato a tale istituzione che fu sempre un desiderio infruttuoso di quanti uomini in Italia si occupano di cose legislative e giudiziarie: e merita elogio eziandio per la scelta dei nomi, tutti di riputazione scientifica italiana.

E noi in particolare siamo lieti di trovare chiamato a codesto ufficio — a scanso di inconvenienti, gratuito — l'egregio amico nostro Giuriati. Combattuto in questi giorni da avversari sleali che gli contendono ogni cosa, è giustizia che il Governo abbia conosciuto l'alta sua intelligenza e la profonda dottrina.

Vedano gli elettori di Lendinara quale sia l'uomo che dal partito progressista è stato scelto a loro candidato.

Noi siamo sicuri che quegli elettori i quali prima del ballottaggio hanno dato i loro voti al nostro onorevole amico Antonio Veronese, li riverseranno tutti sull'avv. **Domenico Giuriati**, onore della Veneta Regione.

Cronaca Padovana

Una lieta novella di dè, o lettori! Il conte Gino Cittadella, non bastandogli la

fama procacciata colla *calandra intellettuale*, dopo avere emulato Omero, vuole vincere Rossi... Sissignori!

Ecco cosa ci scrivono da Cittadella:

« Sappiamo che l'altra sera il deputato *Calandra*, per festeggiare la sua elezione, doveva rappresentare, nel teatrino di Bolzonella, una sua commedia intitolata: « *Povere ragazze!* » sostenendo egli, il conte-deputato, la parte dell'avvocato *Basilisco*.

Ed ora negate che l'Opposizione nel Veneto, con *Papadopoli* e *Cittadella*, non sia seriamente rappresentata alla Camera!

Importante operazione. — Narrasi che in seguito al risultato delle elezioni in Italia molti moderati hanno deciso di farsi amputare la coda; e viste le numerose richieste per tale importante operazione sarebbero in viaggio all'indirizzo dei principali chirurghi padovani numerose casse di addatti stromenti.

Il provveditore degli studi nominato in luogo del compianto cav. Lepora è il cav. P. F. Fenili venuto qui da Verona dove si fece apprezzare per le ottime sue qualità.

Elezioni generali

DEFINITIVE

NB. — Avvertiamo il lettore che col pr. vengono indicati i deputati progressisti, col des. i deputati di Destra.

(Continuazione).

Cento — Mangilli des. 410.
Aquila — Corella pr. 319.
Acqui — Chiaves centro 516.
Campi Salentino — Vitale pr.
Tricase — Romano pr. 447.
Montepulciano — Angelotti pr. 375.
Corigliano — Sprovieri pr. 395.
Tricarico — Crispi pr. 441.
Rocca Sanca-sciano — Monzani pr. 443.
Ferrara 1° — Gatelli pr. 289.
Maglie — La Francesca pr. 638.
Oviglio — Ercole pr. 1129.
Ciriè — Colombini pr. 705.
Bobbio — Fossa pr. 376.
Gavirate — Adamoli pr. 466.
Menaggio — Polti pr. 343.
Lampuse — Coccu Ortu pr. 282.
Campobasso — Mascilli des. 658.
Mauvo Lucania — Marolda Petitti pr. 337.
Chiaromonte — Sole pr. 431.
Avigliano — Berti des. 287.
Cuorgnè — Arnulfi pr. 530.
Avezzano — Lolli pr. 349.
Barge — Plebano pr. 619.
Cherasco — Vaira pr. 700.
Aosta — Prescott pr. 274.
Catania 2° — Speciale pr. 350.
Nicosia — Pandolfi pr. 646.
Paterno — Delle Favare pr. 521.
Comiso — Cancellieri pr. 560.
Teramo — (rett.) Costantini pr. 610.
Nicastro — Dippolito pr. 364.
Paola — Del Giudice pr. 532.
Nuoro — Pirisi Siotti pr. 426.
Pessina — Marsetti pr. 543.
Terchivore — Giordano pr. 507.
Pallata — Marcello Pepe pr. 269.
Fiorenzuola — Lucca des. 350.
Calatafimi — Boruso pr. 545.
Capriata — Ferrari des. 562.
Pinerolo — Tavico pr. 811.
Montegiorgio — Bartolucci des. 202.
Caluso — Valperga Masino des. 538.
Penne — Aliprandi pr. 213.
Boiana — Tiberio pr. 209.
Oneglia — Borelli des. 913.
Brianza — Lorito pr. 459.
S. Remo — Biancheri des. 1493.
Porto Maurizio — Calesia des. 989.
S. Aogelo aci Lombardi — Napdano progressista 451.
Ceva — Mazza pr. 4017.
Cassano all'Jonio — Toscano pr. 348.
Gossopalea — Melchiorre pr. 342.
Rossano — Toscano Gaetano des. 305.
Borgo S. Dalmazzo — Ranco pr. 560.
Cefalù — Botta pr. 684.
Vallo — Dedominici pr. 432.
Campogna — Zizzi pr. 442.
Tivoli — Pericoli pr. 220.

(Continua)

Recentissime

COLLEGIO DI PORDENONE

Furono sparse voci che a Pordenone fossero avvenuti dei disordini in seguito alle sorprese, contestazioni e nullità che, non si dubita, daranno luogo all'annullamento della elezione di quell'aureo colosso moderato che si chiama il conte *Papadopoli*.

Abbiamo voluto informarci ed abbiamo ricevuto il seguente dispaccio particolare:

Pordenone, 7 nov. ore 10 35.

Direzione *Bacchiglione* — Padova.

Per pochi voti fummo battuti. È falsa la notizia di disordini. Speriamo annullamento.

Ultima ora

Notizie da Roma ci assicurano che in una conventicola dei più arrabbiati consorti si sarebbe discusso, come solo mezza perchè la Destra tornasse al potere, l'abdicazione di *Vittorio Emanuele* ed un colpo di Palazzo.

Questa voce troverebbe la sua conferma nei violenti articoli della stampa maderata e nelle sue allusioni studiate a moti di piazza, a sconvolgimenti ecc. ecc.

È inutile aggiungere che questi sono pii desideri dei nostri avversari.

Il paese, dopo la condanna solenne della consorte pronunciata domenica, attende fiducioso l'opera riparatrice del ministero Depretis.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Reichstag. — Discutesi il bilancio degli esteri.

Joerg parla della questione d'Oriente.

Bulow risponde che il governo non può dare ora spiegazioni sulle questioni pendenti. La politica dell'imperatore è pacifica egli ricusa intervenire negli affari degli altri stati. Lo sviluppo delle cose in Turchia non toccherà così presto la Germania né indirettamente né direttamente. Il governo farà al Reichstag le comunicazioni necessarie. La Germania continuerà ad essere il baluardo della pace.

LONDRA, 6. — Maning è partito per Roma. Notizie da Costantinopoli constatacono gli attivi negoziati per l'accordo diretto fra la Turchia e la Russia, che renderà inutile la conferenza. Assicurasi un'alto funzionario turco arriverà domenica a Costantinopoli.

CAIRO, 6. — Ebbe luogo una dimostrazione al Cairo ed in Alessandria essendosi il Kedive opposto all'esecuzione della sentenza riguardante un suo podere. È smentita l'abdicazione del Kedive.

NEW-YORK, 6. — Domani hanno luogo le elezioni presidenziali. Grande emanazione. La elezione di Tilden democratico è assicurata se New-York voterà per lui.

CAIRO, 7. — Scialoia, pensando che la sua missione sia terminata, donderà al Kedive di ritirarsi. Credesi che il Kedive accetterà.

VIENNA, 7. — La Camera terminò la discussione sulla questione orientale. Greuter cercò dimostrare che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina non sarebbe che un'eredità legale. Herbst parlò contro l'intrinsicchezza colla Russia, disse che il miglioramento della sorte dei cristiani in Turchia è il vero compito dell'Austria, ed augurò il mantenimento della pace.

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che il giorno 6 gli ambasciatori si posero d'accordo circa le istruzioni per i commissari, che partono oggi per fissare la linea di demarcazione.

L'accordo è pegno che la questione della demarcazione non incontrerà ulteriori difficoltà. Riguardo al luogo della conferenza, sembra che la Russia e la Turchia non vogliono che la questione della pace trattasi in una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, mentre le altre potenze vorrebbero che la conferenza riuniscasi a Costantinopoli.

PARIGI, 7. — La *Republique Francaise* dice che le elezioni in Italia realizzano le sue speranze. Soggiunge tanti legami di ogni genere ci uniscono al popolo italiano che non possiamo vedere senza una profonda soddisfazione il suo governo liberale attingere forza invincibile nel verdetto del paese.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Guadagno principale eventuale 375.000. Marchi.
Annunzio di fortuna.
I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

Marchi 7 Milioni 420,000
In queste estraz. vantaggiose che contengono secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno ev. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 50,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000, e 35,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1356 volte 500, 300 e 250, 22,863 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 14,839 volte 24, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ed il lotto originale intiero a ciò costa solo 3 lire ital. in carta 1/2 lotto orig. solo 2 lire ital. in carta 1/4 lotto orig. solo 1 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione lo stesso ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si prega colui che vogliono profittare di questa occasione, di dirigersi al 15 Novembre a. e. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a (1346)

Samuel Heckscher senr.,
Banchiere e cambiista, Amburgo.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

E. R. O. N. Z.
AMERICANO
La molteplice esperienza che sempre più fa conoscere l'efficacia di questo CERONZ l'hanno portato in ogni parte da poterlo proclamare sommo Cataram Alouza
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per i vapori CAPPELLI e BARBA
Con questo semplice contrito si ottiene istantaneamente il bianco castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'intersezione degli altri componenti. Risultato garantito. Ogni bontà.
Lire 3.50
FRATELLI RIZZI
LA 2^a SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. GIUSTI all'Università.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

L'APPRESENTANZA CON DEPOSITO



SCRIGNI E SCRIVANIE DI FERRO
ASSORTITI IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
WOLLMANN in Padova presso

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

VELUTINA POLVERE DA TOILETTA
CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
9 Via della Pace, PARIGI. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

(G)
Pillole Bronchiali
ZUCCHERINI
DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA
(36 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Son poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.
Firenze, 21 Dicembre 1873.
Preg. sig. Galeani, farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Tutto vostro devotissimo servo
Caro sig. Galeani. Don Serafino Sartoris, Canonico.
Milano 10 ottobre 1872.
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendere pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo
Francesco Cordarini, via S. Raffaele, n.2.
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutte l'Italia.
Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 10 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.
Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (127)

UNA LIRA LA SCATOLA
STIGLIE PANE
SI VENDONO AL PREZZO DI L. UNA LA SCATOLA.
PADOVA alle farmacie di Leon d'oro, Prato della Valle — Farnardi, Durer, Bacchetti, Ponte S. Leonardo, Cornelio all'Angelo Piazza delle Erbe forniture anche de le farmacie di Pordenone, Cavarzere, Adria.

LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.
di Verona San Fermo Num. 8.
Avvisa, che tiene in vendita dei Torchi a Vite, da Uva, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.
Tiene pure in vendita Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliastoglie, Coloriferi, e Cucine Economiche. (1347)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI
CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA
Guarescono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono guardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.
CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Prezioso soprattutto del Sangue.
Guarescono senza ripugnanza né salivazione, gli Umeri freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.
CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Belle di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Malt di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.
All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti. (1311)

SCIROPPO DI ABBARBEZZAZIONE
VI SONO DEI CONTRAFFATTORI
ESIGETE LA SIGNATURA
Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, si osserva la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 1. — Istruzione esplicativa a stampa francese. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.
Vendita in Padova nelle farmacie Sanni e Arrigoni. (1255)